ANNO 55 — TORINO, *Lunedì 18 Luglio 1921* — NUM. 169

ABBONAMENTI — Anno / Sem. / Trim.
Italia e Colonie L. 50,— 25,50 13,—
Estero . . . Fr. 70,— 35,50 18,—
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

In attesa delle dichiarazioni del Governo

Il ripristino dei sussidi di disoccupazione

a carico dello Stato

L'on. Turati prevede che i disoccupati saranno tra poco un milione - I tentativi per la pacificazione - L'on. Gasparotto e la ferma militare.

Roma, 18, mattino.

La vigilia parlamentare è trascorsa a Roma in piena calma. Sono cominciati ad arrivare i deputati per la ripresa di oggi, ed è arrivato anche il presidente della Camera, on. De Nicola, che si è recato a conferire col presidente del Consiglio. A Montecitorio vi fu nel pomeriggio un po' di animazione. L'interessamento della seduta di oggi è tutto concentrato nelle dichiarazioni dell'on. Bonomi, che, alle 16, saranno ripetute al Senato. Martedì avranno luogo le votazioni per le cariche della presidenza della Camera, eccettuato l'on. De Nicola, che resta al suo posto. Per il posto di vice presidenti saranno candidati: per i popolari Tovini, Pietravalle per i demo-sociali; i democratici liberali si accontenterebbero, per accordo già intervenuto, della carica di presidente della Giunta delle elezioni; verrebbe nominato l'ex ministro delle Colonie Luigi Rossi. I socialisti presenteranno candidato per la carica di questore l'on. Bondani.

Il presidente del Consiglio ha dedicato buona parte della sua giornata alla continuazione delle trattative per la pacificazione sociale. L'on. Bonomi ha ricevuto ieri mattina, domenica, l'on. Acerbo, che fu uno dei quattro plenipotenziari per la pace fra fascisti e socialisti. L'on. Acerbo ha fatto al capo del Governo la storia delle trattative. All'uscita dal colloquio il deputato fascista ha detto: «I Fasci erano e sono animati dalla migliore buona volontà di raggiungere l'accordo; essi sanno che la loro funzione nella vita nazionale allora veramente comincerà quando, indotti gli estremisti a deporre le armi contro la nazione, potranno lavorare per l'attuazione del loro programma ricostruttivo. Ma la buona volontà nessuno può pretendere giunga fino alla ingenuità; e ogni buona volontà si infranse di fronte all'atteggiamento dei socialisti, chè mentre i fascisti italiani davano esempio della propria buona volontà di pacificazione, essi rincrudivano nelle violenze organizzando sotto gli auspici di certa stampa, gli arditi del popolo e incitando i propri adepti in tutti i modi all'azione sanguinosa contro di noi. In questa ripresa di violenza sovversiva era la prova della loro volontà di concludere la pacificazione da vincitore a vinto; ed il vinto sarebbe stata la nazione. Questi sono i veri termini della questione che il mio collega socialista Ellero, se vuole veramente la pacificazione, così come noi la vogliamo, non dovrebbe falsare».

L'on. Bonomi poi aveva fatto invitare per ieri stesso l'on. Bombacci. Il deputato comunista, interrogato da alcuni giornalisti di ritorno dalla Casa del popolo, dove aveva presieduto un comizio di arditi del popolo, in un primo momento aveva detto: «Non sono stato invitato, e se fossi invitato non andrei al colloquio; noi siamo un partito, e abbiamo un programma e una finalità da raggiungere; proseguiamo nella nostra via. Non dobbiamo fare la pace con nessuno perchè contro nessuno abbiamo fatto la guerra o la guerriglia. Noi non facciamo che la guerra alla borghesia». Ritornato però pochi momenti dopo, ha soggiunto: — Sono stato invitato (ed ha mostrato un biglietto di chiamata telefonica da parte del capo gabinetto dell'on. Bonomi).

— Andrà, dunque?

— No — e così dicendo ha strappato il biglietto.

L'on. Bonomi, frattanto, continua nei colloqui e oggi riceverà l'on. Mussolini. Per mercoledì è indetta una nuova riunione di delegati regionali dei Fasci; vi prenderanno parte Perrone per Firenze, Caradonna per le Puglie, Marsich per il Veneto, Grandi per l'Emilia, Padovani per la Campania e Bastianini per l'Umbria.

Il Comitato centrale della Federazione italiana delle organizzazioni civili, riunitosi alla vigilia del secondo congresso nazionale, ha approvato, su proposta del proprio presidente, il seguente ordine del giorno: «Il Comitato centrale della Federazione italiana organizzazioni civili, riunito a Roma per il secondo congresso nazionale, esaminato e vagliato senza preconcetti di parte l'attuale momento politico, considerando che l'ulteriore proseguire della presente guerra civile immiserisce in ogni suo campo la produzione del paese, e contribuisce alla campagna anti-italiana all'estero; riaffermando la propria simpatia per la salutare necessaria reazione fascista provocata dai delitti perpetrati dai partiti antinazionali, mentre plaude all'opera pacificatrice intrapresa dal ministro Bonomi, fa voti perchè presto si compia la pacificazione degli animi per il supremo bene della patria e per la migliore e maggiore valorizzazione delle sue inesauribili fattività».

Alle 10 di ieri s'è riunito il Direttorio del gruppo parlamentare socialista. La discussione è stata lunghissima. Gli oratori si sono occupati dell'iniziativa dell'on. Bonomi per un accordo tra fascisti e socialisti e nella maggioranza non si sono dichiarati contrari a tale possibile accordo. Poi il Direttorio ha iniziato l'esame della sistemazione politica in rapporto alla tattica che il gruppo dovrà seguire alla Camera. Nessuna deliberazione concreta da sottoporsi al gruppo è stata votata, anche perchè è prevalso il concetto che è bene attendere le comunicazioni del Governo. Alle 15 si è riunito il gruppo in seduta plenaria. La discussione ha avuto per unico argomento il problema della disoccupazione e sono stati esaminati i provvedimenti annunziati dal Governo. Tutti gli oratori hanno riconosciuto che i fondi stanziati dal Governo non sono sufficienti per risolvere il grave problema. L'on. Turati specialmente ha parlato a lungo. Egli ha sostenuto che i fondi stanziati dal Governo non bastano. Il Ministero non ha valutato interamente l'importanza del problema. Infatti si sa che i disoccupati sono cinquecentomila. L'on. Turati ritiene che la disoccupazione andrà man mano aumentando ed i disoccupati arriveranno al milione, anche perchè coloro che sono occupati nell'agricoltura, fra breve non avranno più lavoro. Secondo l'on. Turati si potrebbero trovare altri fondi tassando i proprietari in proporzione del valore che le proprietà acquisterebbero dopo l'attuazione di opere pubbliche, specialmente di bonifica. Alla discussione hanno partecipato gli on. Turati, Baglioni, Baldini, Mojolo, Casalini, Dugoni, Floor e Galeno. Il dibattito continuerà questa mattina e si tratterà anche della probabile pace con i fascisti. Nel pomeriggio poi il gruppo socialista, dopo udite le

A proposito della disoccupazione l'«Agenzia Stefani» comunica:

«*Con decreto-legge in data di ieri l'altro, su proposta del ministro del Lavoro, in armonia al programma di lavori votato dal Consiglio dei ministri per fronteggiare la disoccupazione, è stato temporaneamente ripristinato, con decorrenza dal 15 luglio corrente al 31 dicembre, il servizio dei sussidi di disoccupazione a carico dello Stato per i lavoratori soggetti all'obbligo dell'assicurazione, i quali non abbiano potuto conseguire il diritto al sussidio assicurativo per cause indipendenti dalla propria volontà. Il sussidio sarà corrisposto ai lavoratori agricoli nei periodi di disoccupazione non considerata stagionale, agli operai ed impiegati mobilitati o inviati in congedo dopo il 1.o luglio 1920, agli operai ed impiegati i quali per essere stati ammalati od involontariamente disoccupati in qualche periodo dal 1920 al 1921 non possono avere effettuato il versamento dei 24 contributi quindicinali o un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri, e agli stranieri i quali all'atto della domanda di sussidio, trovandosi in Italia da meno di dodici mesi, non possono avere versato i 24 contributi quindicinali o un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri, alla condizione che le rispettive nazioni di origine concedano agli italiani un trattamento di reciprocità*».

Pure per il pomeriggio di oggi sono convocati gli altri gruppi parlamentari. Il gruppo riformista discuterà sull'azione che svolgerà nelle discussioni parlamentari per le questioni che riguardano il programma del gruppo in relazione alle dichiarazioni del Governo. Il gruppo si occuperà del decentramento amministrativo, della politica, dei lavori pubblici ed altri problemi. Dopo le comunicazioni del Governo e dopo i dibattiti che seguiranno, in seno ai gruppi la situazione parlamentare andrà man mano chiarendosi.

Nel pomeriggio di ieri si è riunita a Montecitorio la Commissione di finanza e del tesoro. Il presidente, on. Paratore, ha sottoposto all'esame dei colleghi della Commissione uno schema di regolamento interno, che ha lo scopo di disciplinare e sollecitare le molteplici questioni che formano oggetto di esame da parte della Commissione stessa, e, in special modo, dei bilanci che dallo scoppio della guerra non sono stati esaminati dai due rami del Parlamento. E' seguita un'ampia discussione, dopo la quale il regolamento è stato approvato. Dopo è stato iniziato l'esame di alcuni disegni di legge che hanno carattere d'urgenza. La Commissione dovrà essere completata essendo stati assunti al governo gli on. Benedice, Belotti, Albanese, Tangorra, Carboni Boj. La Commissione si riunirà mercoledì.

Il Ministro della Guerra, on. Gasparotto, interrogato sulle intenzioni del Governo rispetto al problema della ferma militare ha detto: «Il problema organico della ferma rientra nel quadro dell'ordinamento generale dell'esercito e, di conseguenza, non può essere studiato frammentariamente. Di esso sarà investito il Parlamento quando si discuterà il progetto di ordinamento dell'esercito. Sulla base del decreto legge 20 aprile 1920 si vedrà invece se nell'occasione della chiamata alle armi della classe 1902, e in applicazione dell'articolo 10 del su accennato decreto che completa la graduale applicazione della ferma ridotta, non sia il caso di determinare per detta classe la durata del servizio, onde togliere alle famiglie quello stato di incertezza sul tempo in cui i loro figli saranno lontani, incertezza che può costituire un notevole disagio; e poichè per consenso unanime, nazione armata e ferma breve, in stretto senso sono subordinate all'educazione premilitare, a questa intendo provvedere alacremente, coadiuvato dal generale Grazioli e col comm. Fiorini, delegato dal Ministero della Pubblica Istruzione, e incominceremo subito col coordinamento delle istituzioni esistenti. Comunque, conclude l'on. Gasparotto, ogni passo sarà fatto con prudenza e ponderazione perchè l'esercito non è un organismo sul quale si possano fare esperimenti pericolosi, costituendo soprattutto nei momenti difficili la vera garanzia per la tutela della libertà dei cittadini oltre che per l'integrità della patria».

La regia nave *Napoli* è partita da Taranto alla volta di Costantinopoli. Il nostro contingente nella capitale ottomana sarebbe stato rinforzato con gli elementi ritirati da Adalia e con altri tratti dall'isola di Rodi.

L'on. Mussolini è stato ricevuto dal Ministro degli esteri, marchese della Torretta. Il colloquio si è svolto in forma assai animata e su di esso l'on. Mussolini ha mantenuto il più assoluto riserbo. Tema del colloquio è stata la politica estera, per quel che riguarda specialmente la questione di Fiume e Porto Baros.

A che cosa si riduce
il dono francese alla Jugoslavia

Parigi, 18, mattino.

Relativamente alla notizia pubblicata dal *Messaggero*, circa il dono che sarebbe stato fatto dalla Francia alla Jugoslavia di una corazzata, il *Temps* pubblica che da notizie attinte a buona fonte il giornale romano sarebbe caduto in un singolare errore. La nave di cui si tratta non è una corazzata, ma una semplice vedetta in legno, con motore a benzina, montata da un equipaggio di 5 uomini, stazzante 30 tonnellate, lunga 9 metri. Questa imbarcazione non ha nessun valore militare. Si trova sul Danubio dinanzi a Belgrado da due anni e l'autorità francese ne ha fatto dono alle autorità jugoslave a semplice titolo di ricordo. (*Ag. Stefani*).

Le giacenze delle cooperative di consumo

Roma, 18, mattino.

Ieri mattina l'on. Soleri ha ricevuto la rappresentanza dell'unione degli istituti e cooperative di consumo. Fra il nuovo Ministro delle Finanze e la rappresentanza predetta sono state scambiate intese per il migliore svolgimento dell'opera che gli istituti di consumo si sono proposti a favore della cittadinanza. Prossimamente gli istituti inizieranno la vendita di tutte le merci e derrate in giacenza nei magazzini.

Hirohito festosamente accolto a Napoli

Un attentato al gen. Le Rond?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 18, mattino.

E' corsa ieri a Parigi la voce che il generale Le Rond, alto Commissario francese in Alta Slesia, che sta compiendo in questo momento con i suoi colleghi britannico ed italiano un giro di ispezione nel distretto industriale, sarebbe stato vittima di un attentato. Nè al Ministero degli Affari Esteri nè al Ministero della Guerra si è avuta conferma di questa voce, che ha la sua origine in un telegramma da Berlino. Anzi le notizie che si ricevono sul viaggio di ispezione degli Alti commissari interalleati, i quali sono del resto scortati da un picchetto di truppe appartenenti ai contingenti francese, italiano e britannico, dicono che questo viaggio si compie senza alcun incidente, e fra le più liete accoglienze della popolazione polacca. Giunge invece notizia di una nuova aggressione di cui sarebbe rimasto vittima un ufficiale francese a Ratibor. Una banda di «stosstruppen» avrebbe attaccato l'altro ieri l'albergo in cui era alloggiato il tenente Vibout, addetto al controllo del Circolo di Ratibor. Spaventato perciò comprendendo che la sua vita era in pericolo, il tenente Vibout, che era accompagnato dalla sua consorte, ha dovuto abbandonare la città e rifugiarsi ad Oppeln.

Le elezioni inglesi in ottobre

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 18, mattino.

In un discorso pronunciato a Keighli, il comandante Kenworthy, membro del Parlamento, ha detto che il Primo Ministro aveva deciso di far procedere alle elezioni generali nel mese di ottobre o nel novembre prossimo. Il comandante Kenworthy ha soggiunto che Lloyd George chiederà al Paese di accordargli i pieni poteri prima della sua partenza per Washington.

Gli ospiti di Vichy
L'on. Giolitti ed il Reggente di Serbia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 18, mattino.

Un telegramma da Vichy annunzia che l'onorevole Giolitti è arrivato in questa stazione per una cura.

E' pure giunto il principe reggente di Serbia, il quale ha manifestato il desiderio di conservare il più stretto incognito.

Il "Bele„ affondato?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 18, mattino.

Un messaggio da Copenaghen annunzia che una grande ansietà continua a regnare in quella capitale relativamente alla sorte del vapore *Bele*, i cui segnali di soccorso furono ricevuti giovedì scorso nella capitale danese. Si crede di sapere che a bordo di quella nave si trovavano parecchi membri della spedizione Amundsen. Secondo certe informazioni, il *Bele* sarebbe colato a fondo, a sud di Upernivik. Secondo altri messaggi, esso si troverebbe immobilizzato dai ghiacci. Il re e la regina di Danimarca, che si trovavano a bordo del loro yacht *Jacobhaven*, sono partiti in soccorso del *Bele*.

La morte del generale De Mad'Huy
Il tipo di "cacciatore a piedi„

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 18, mattino.

E' morto improvvisamente il generale De Mad'Huy. Era uno dei generali più popolari; era il tipo perfetto di «cacciatore a piedi». Egli era stato eletto deputato nelle ultime elezioni; ed a Palazzo Borbone si era conquistato le stesse simpatie che si era guadagnate fra i soldati. Nel momento in cui si trattava di formare il libretto contenente le fotografie dei deputati, il segretario della Camera gli chiese la sua fotografia. E il generale gli presentò quella in uniforme militare, colla inseparabile pipa. Il segretario obbiettò che sul libretto poteva figurare solamente la fotografia in borghese. Il generale rispose: «Voglio figurare in uniforme, e colla mia pipa!». E tenne duro. Ed il segretario della Camera, signor Pierre, dovette piegarsi.

Il canale di Panama ostruito

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 18, mattino.

Secondo informazioni dal Panama, in seguito ad una frana di terreno, circa novanta mila metri quadrati di terra e di pietre sono caduti nel canale in vicinanza di Culebra, ostruendolo parzialmente. Non vi è rimasto che un passaggio di trenta metri di larghezza e di nove metri di profondità, ciò che rende oltremodo difficile il passaggio delle navi e soprattutto quelle di grossa stazzatura. Le draghe funzionano senza interruzione.

Un ladro ucciso in casa sua

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 18, mattino.

Alcuni giorni fa, nel rientrare al proprio domicilio, i coniugi Boccardi, proprietari dei noti ristoranti italiani, ebbero la sgradita sorpresa di constatare che un ladro introdottosi nell'appartamento con una falsa chiave si era impadronito di gioielli per un valore di 5 mila franchi. La moglie del Boccardi scoprì il complice del ladro mentre stava in agguato: era un ex cameriere italiano, certo Daniele Quaglietti, di 22 anni, il quale aveva indicato il colpo da fare ad uno dei suoi compatrioti da lui conosciuto sotto il solo nome di Vittorio. Le indagini della polizia identificarono questo nella persona di certo Vittorio Zanuccoli, di 35 anni, già espulso dal Belgio e che da parecchi mesi abitava a Parigi in compagnia della sua amante, certa Adele Rossi. Dagli agenti di polizia erano stati incaricati di arrestare l'individuo. Ieri mattina, recatisi al domicilio del Zanuccoli, incontrarono la sua amante, alla quale chiesero ove si trovasse la persona che essi ricercavano. La giovane precedette i poliziotti attraverso la corte e salì le scale. Ma mentre il gruppo era giunto all'altezza del terzo piano, il Zanuccoli, sentendo la voce della sua amante, aprì la porta, e, nello scorgere i visitatori, e immaginando lo scopo della loro visita, rientrò precipitosamente chiudendo la porta con violenza. I due ispettori sfondarono la porta con una spallata e con le rivoltelle in pugno entrarono nella camera. Il Zanuccoli, rannicchiato vicino al letto, venne sorpreso mentre stava estraendo da un cassetto una rivoltella che puntò verso i rappresentanti della legge, intimandogli di alzare le mani. Il bandito fece l'atto di sparare. Un poliziotto non gliene lasciò il tempo e tirò contro di lui un colpo che lo ferì leggermente. Il Zanuccoli cadde su un ginocchio, ma alla nuova ingiunzione di arrendersi, il malfattore si rialzò e tentò nuovamente di servirsi della browning, procurando di nascondersi dietro la persona della sua amante. Ma i poliziotti fecero nuovamente fuoco, e, colpito da alcuni proiettili, il Zanuccoli cadde a terra, mortalmente ferito. Trasportato all'ospedale, cessò di vivere dopo poche ore. La sua amica, che afferma di ignorare completamente le mene e il passato del suo compagno, è stata lasciata in libertà provvisoria.

Violento nubifragio in Val Venosta

Bolzano, 18.

Si ha notizia da Malso (Val Venosta) che un violento temporale ha infierito su quella plaga e su quella di Tarsch. Più che di un temporale si è trattato di un colossale nubifragio, con una fitta grandinata, che distrusse in pochi istanti il promettentissimo raccolto

Pesca di proiettili di cannone in Arno
Un quintale e mezzo di munizioni finora pescate

Firenze, 18, mattino.

Una sensazionale scoperta è stata fatta ieri sera nell'Arno. Verso le 18, un fascista non ancora identificato si recava a prendere un bagno presso la pescaia di Santa Rosa, allorchè urtava con i piedi in alcuni proiettili da cannone che si trovavano depositati nel letto del fiume. Il giovane avvertiva della scoperta alcuni compagni e una squadra di fascisti si metteva sul posto iniziando l'opera di ricupero dei proiettili. Potevano così essere tratti a riva ingenti quantità di proiettili da cannone da 75 e 81, tutti inesplosi, un nastro da mitragliatrice e una cassetta di ferro contenente una grande quantità di proiettili. Tutta questa roba, caricata su un camion, veniva trasportata alla Direzione di artiglieria. Il suo peso ammonta complessivamente ad un quintale e mezzo. Stamane sarà continuata l'opera di scandaglio per parte dei pompieri per addivenire al ricupero degli altri proiettili che eventualmente si trovassero ancora nel fiume.

L'esito negativo del referendum a Cuneo per le case dei ferrovieri

Cuneo, 18, mattino.

Si è svolto il *referendum* popolare per la concessione di 25.000 mq. di terreno chiesti dai ferrovieri per costruzione di 72 case ed un piano in località Torre Bonada. Sull'argomento si erano manifestati vivaci dissensi in seno al Consiglio Comunale, per cui il Sindaco e la Giunta, accogliendo la proposta del consigliere della maggioranza liberale prof. Eugenio Delfino, avevano deliberato unitamente all'assemblea di appellarsi al corpo elettorale. La domanda di terreno per parte dei ferrovieri in massima non aveva sollevato difficoltà, sia per la necessità di costruire nuovi alloggi sia per dar lavoro ai disoccupati; i dispareri erano sorti per la natura delle costruzioni, limitate a così scarso numero e in così vasta area, e per l'intransigenza con cui i ferrovieri avevano accolte tutte le tendenze per una transazione che salvasse lo scopo loro e insieme non compromettesse il patrimonio del Comune. Il *referendum* fu preceduto da animate polemiche sui giornali locali e da un comizio tenuto dai ferrovieri, in cui parlarono il socialista Giovanni Dalmasso e i comunisti Isidoro Azzario e Germanetto, accentuando la tinta politica che avrebbe dovuto rimanere estranea alla questione. Contrariamente alle previsioni, il concorso alle urne è stato notevole. L'esito è stato il seguente: favorevoli alla concessione 801; contrari 1277.

Una forte mina in Val Sugana per far saltare una roccia pericolosa

Trento, 18, mattino.

Un avvenimento veramente eccezionale si svolgerà fra poco lungo la linea ferroviaria della Val Sugana. Si farà saltare fra Carpanè e Valstagna una roccia colossale di 13.000 tonnellate che minaccia seriamente la sottostante linea ferroviaria, la quale corre proprio nella gola della valle, accanto alla strada carrozzabile e al Brenta. L'amministrazione ferroviaria ha dovuto procedere a tale provvedimento dietro suggerimento dei tecnici ferroviari di Padova, che già da lungo tempo avevano avvisato del pericolo. L'immensa roccia sporgente sulla linea ferroviaria, si è spostata in questi ultimi tempi di oltre un metro e tende a spostarsi sempre più formando dei crepacci a danno della stabilità del monte e della sicurezza della sottostante valle. L'esercizio ferroviario su quel tronco sarà sospeso e non si sa per quanto tempo perchè ogni previsione dei tecnici sugli effetti della mina è impossibile potendo essa ostruire la valle. Si è previsto che, fino a nuovo avviso, i treni discendenti si fermeranno a Carpanè e quelli ascendenti a Valstagna senza una prevedibile possibilità di immediato trasbordo delle persone.

Nuovi francobolli per la Libia

Roma, 18.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale dal 1.o luglio 1921 è autorizzata l'emissione e la vendita di nuovi francobolli da servire esclusivamente per la corrispondenza in partenza dagli uffici postali della Tripolitania e della Cirenaica. I nuovi francobolli sono distinti in varie serie: 1.0) il disegno del prof. Duilio Cambellotti rappresenta il legionario romano che sorregge il fascio di giavellotti e la vanga ed è incorniciato da due tronchi di palme; 2.0) il disegno del prof. Vittorio [illegible] rappresenta la dea dell'Abbondanza, colla corona turrita sul capo, risorgente dal deserto [illegible] alla luce della stella pentagonale d'Italia; nella cornice, il giardino romano è associato alla foglia di palma; 3.0) il disegno del prof. Pasquale [illegible] rappresenta la prora di una nave rostrata romana [illegible] dalla rada di Tripoli, che si scorge lontana. Cornice disegnata con motivi arabi; 4.0) il disegno del prof. Costantini rappresenta la Vittoria alata che sorge fuori dell'urna rostrata dell'industria e del lavoro, innalzando la corona turrita. Nel fondo, il paesaggio libico, nella cornice fasci di spighe; 5.0) il disegno del prof. Alvarili [illegible] rappresenta un medaglione con l'effigie d'Italia sopra un fondo di palme. Questa serie comprende i francobolli «Espresso».

I francobolli attuali rimarranno in corso fino al 30 settembre 1921.

La serrata degli erbivendoli a Milano

Milano, 18, mattino.

Continua la serrata degli erbivendoli. E' cominciata in Verziere la vendita diretta al pubblico. Sul luogo erano ieri il sindaco Schiavello ed alcuni organizzatori. La squadra di vigilanza degli erbivendoli tentò di impedire l'afflusso del pubblico nel mercato, provocando la reazione degli intervenuti. Nacquero molti alterchi, ma l'intervento di alcune regie guardie ristabilì l'ordine. Alcuni erbivendoli furono arrestati. I facchini ed i compratori del mercato, radunatisi a comizio, deliberarono di mantenere gli impegni settimanali per dare il loro contributo al regolare andamento del mercato.

Un villaggio alpino del Touring

Milano, 18, mattino.

Nei boschi del Piombetto, sopra Valmara, si è inaugurato ieri il villaggio alpino del Touring per il soggiorno gratuito per gli orfani di guerra, i figli degli invalidi e dei combattenti. Alla cerimonia intervennero l'Autorità politica e militare.

Suicida nel Parco di Milano

Milano, 18, mattino.

Mentre il Parco era ancora deserto, ieri mattina, in un viale, passò un ciclista, uno sconosciuto si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia. La morte fu istantanea. Il cadavere venne identificato per quello dell'operaio Angelo Borghi, di anni 23, abitante in via Farmiò, N. 4. Una malattia inguaribile lo spinse a togliersi la vita.

La lotta contro il caro-viveri

Alessandria, 18, mattino.

Le organizzazioni facenti capo ai Fasci di combattimento, allo scopo di fare rinascere il costo della vita, consigliano tutti i mezzi possibili ed immaginabili atti a combattere gli alti prezzi degli articoli, visto che ogni tentativo riesciva vano, sono venuti nella determinazione di aprire gli spacci pubblici dove si praticheranno quasi esclusivamente i prezzi di costo. Per il momento si smercierà a generi di grande consumo (pomodori, patate, fagiuoli, zucchini, sedani, ecc.), riservandosi di fornire i magazzini di tutti i generi. La vendita si terrà presso le cooperative, con il Fiato, situate rispettivamente in via Dante e via Bellini.

Riduzione di mercedi

Alessandria, 18, mattino.

I conduttori di fondi in Valenza in seguito alle riduzioni di mercedi degli operai, si sono riuniti a loro breve discussione hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I conduttori di fondi riuniti nella Federazione Agraria di Valenza, nell'adunanza d'oggi, deliberano di prendere il tempo presente, sulla riduzione del patto dei salariati».

Il "Piccolo Marat„ all'Arena di Verona

Verona, 18, mattino.

Alle ore 12,45 di ieri, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città il maestro Pietro Mascagni. Egli prenderà subito cura della messa in scena alla nostra grande Arena del

Una numerosa serie di episodi sanguinosi
fra fascisti e socialisti

Armistizio ed incidenti nel Reggiano

Reggio Emilia, 18, mattino.

A S. Martino in Rio ha avuto luogo un primo passo verso la pacificazione fra fascisti e socialisti di detta località che da molto tempo si trovavano in aspro e violento urto. Convocati dalle Autorità del luogo si sono riuniti in una sala di quel Municipio i rappresentanti del Fascio e della Sezione socialista per cercare le vie ed il terreno di un accordo leale e durevole. Il convegno si è svolto in forma dignitosa e corretta da ambe le parti, pur attraverso una discussione vivace, e si è conchiuso con una l'approvazione di una «tregua» che avrà effetto per 15 giorni, trascorsi i quali le due parti si riuniranno nuovamente per ratificarla definitivamente, ove nessun fatto nuovo sia avvenuto a modificare la situazione. Secondo i patti stabiliti dovranno essere bandite da una parte e dall'altra, ogni sorta di violenze e qualunque atto di provocazione e frattanto gli aderenti alle due parti avversarie dovranno svolgere fervida opera di persuasione e di bene intesa tolleranza nei due campi perchè tutti i seguaci, dell'una e dell'altra parte, abbiano ad attenersi lealmente a questo reciproco civile impegno.

Un episodio che non ha avuto gravi conseguenze si è avuto sulla via che conduce a Fosdondo presso Correggio, dove mentre due fascisti transitavano in bicicletta ad un certo punto furono fatti segno a diversi colpi di rivoltella sparati da individui che si trovavano nascosti in agguato ai lati della strada. Uno dei fascisti, certo Benassi Bruno, ebbe sforato il calzone da un proiettile mentre altri proiettili colpirono la bicicletta. Rinvenuti dalla sorpresa i due fascisti scesero dalle biciclette rispondendo al fuoco dei loro aggressori i quali però riuscivano, col favor della notte, ad eclissarsi. Si ha pure notizia di altri incidenti che sarebbero avvenuti tra fascisti e socialisti in altre località della nostra provincia. Pare che non si abbiano a deplorare gravi conseguenze, ma solo scambio di qualche legnata.

Le amministrazioni comunali di Campegine e di Cavriago, tenute dai socialisti, hanno ora rassegnate le dimissioni. Le dimissioni sono state determinate soprattutto dalla mancanza di mezzi; gli esattori non anticipano più alcuna somma, molti istituti di credito ed anche la locale Cassa di Risparmio ha ristretto il fido, per cui molti progetti sono rimasti sospesi con grave danno del fenomeno della disoccupazione che anche nella nostra provincia va accentuandosi.

Sanguinosi conflitti nel Modenese

Modena, 18, mattino.

Si ha notizia di un violento conflitto avvenuto presso Mirandola fra un gruppo di lavoratori rossi ed un gruppo di fascisti giunti da località vicine. Secondo le prime notizie pervenute parrebbe che i fascisti dopo essersi mascherati, in numero di una ventina si presentavano sul fondo della Cooperativa di Fossa, in località denominata «Cà Bianca», frazione di Mirandola, ove si trovavano a lavorare circa 200 contadini e braccianti. I primi che si accorsero della inattesa apparizione, rimessisi dalla sorpresa, gettarono alte grida di allarme, richiamando in breve l'attenzione degli altri compagni. Le intenzioni dei nuovi venuti apparvero subito manifeste, poichè la maggior parte di essi avanzarono minacciosamente verso i lavoratori circondandoli con i bastoni alzati. D'improvviso risuonarono vari colpi di fucile. Nella breve mischia caddero feriti cinque degli operai stessi, due dei quali vennero raccolti in grave stato e trasportati d'urgenza all'ospedale della Mirandola. Sembra dunque che la spedizione fascista risalga al fatto che la sera precedente un gruppo di quei contadini era entrato in città, a Mirandola, al canto di «Bandiera rossa!», proprio durante il passaggio di alcuni fascisti e pare pure che contro di essi siano stati poscia esplosi vari colpi di arma da fuoco, fortunatamente andati a vuoto. Secondo notizie pervenute alla Prefettura, la quale provvide subito a mandare sul luogo rinforzi di carabinieri, il fatto stesso avrebbe avuto una diversa versione. Si tratterebbe di una spedizione compiuta da un gruppo di fascisti di Poggio Rusco e località limitrofe contro alcuni contadini del Mirandolese, perchè questi avrebbero ieri l'altro oltraggiato e minacciato un fascista mentre si trovava a transitare isolato per la campagna. I fascisti si erano impiastricciati il volto di nero fumo per rendersi irriconoscibili, ma tuttavia uno di essi è stato identificato ed arrestato subito dopo il conflitto. Anche altri fascisti sono stati identificati e sono attivamente ricercati. Oltre a feriti da arma da fuoco vi sono alcuni contusi da colpi di bastone.

Si ha pure notizia di un altro grave fatto avvenuto nel Mirandolese, nei pressi dell'Albergo Fenice, tra socialisti e fascisti del luogo. Un socialista, dopo un primo scambio di parole vivaci cogli avversari, ha estratto la rivoltella sparando diversi colpi contro uno dei fascisti, certo Gavioli Giuseppe, il quale, a quanto è dato sapere, è rimasto miracolosamente illeso. Lo sparatore, che è certo Vescovini Corrado, fu più tardi trasportato all'ospedale ferito da arma da fuoco, in circostanze che non è stato ancora possibile controllare. Pare che questo ferimento non abbia nulla che vedere col fatto svoltosi poco prima; ma tuttavia la forza pubblica ha tratto in arresto il fascista Gavioli ed un certo Ferretti Luigi, di anni 50, che si dice abbia sparato colpi di rivoltella in aria per intimidire gli avversari.

Una tragica notte a Concandolo
Una donna uccisa - Abitazioni devastate

Ferrara, 18, mattino.

A Concandolo (Argenta) è avvenuto un doloroso e grave conflitto tra fascisti e socialisti. Alle 23 sei fascisti, provenienti da Molinella, Porto Maggiore, ecc. si recavano all'abitazione del socialista Roda Giuseppe e ferivano gravemente a colpi di rivoltella la moglie del Roda, che è morta. Anche il Roda venne bastonato. I fascisti penetrarono quindi in abitazioni di altri socialisti, percuotendoli e provocando loro delle lesioni. Successivamente appiccarono il fuoco al casello ferroviario N. 10 della società veneta, provocando un danno di circa diecimila lire. Anche a Belvedere furono bastonati altri individui. A Concandolo i fascisti invasero l'esercizio di tal Meneghini devastandolo completamente. Sull'uccisione della Roda si hanno i seguenti particolari: quando i fascisti irruppero nell'abitazione del Roda, questi inferse un colpo d'arma da taglio ad un fascista, staccandogli quasi l'orecchio. In questo momento tragico un compagno del ferito estraeva la rivoltella, sparando un colpo che feriva la donna, la quale poi

Scontri, rivoltellate e feriti a Livorno
malgrado la tregua stabilita

Livorno, 18, mattino.

Il questore, cav. Bartini, convocava sabato nel proprio gabinetto il segretario politico del Fascio livornese, il capo degli Arditi del popolo e l'on. Capocchi, per gli operai organizzati, allo scopo di raggiungere un accordo fra le parti, per porre un termine agli incidenti che si svolgono continuamente fra i due gruppi avversari. La discussione fu lunga ed animata. Infine la tregua fu concordata, e ciascuno prese impegno di farla rispettare.

Verso le 20 di ieri sera due automobili, che trasportavano alcuni sportivi pisani e bolognesi, venuti ad assistere al match di calcio tra la Pro Vercelli e il Bologna, giunte nei sobborghi di Barriera Garibaldi, venivano circondate e contro di esse si sparavano alcuni colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. Gli assalitori, molto probabilmente, avevano scambiato per fascisti i malcapitati sportivi che riuscivano a salvarsi lanciando la macchina a tutta velocità. Poco più tardi, circa le 22, si sono uditi altri colpi di rivoltella provenire dagli Scali delle Cantine, da piazza della Pomà d'Oro e da altre vie adiacenti. Uno camion di guardie regie e di carabinieri si sono diretti sul luogo, ma venivano accolti da colpi di rivoltella e sassate da alcune finestre. Le guardie rispondevano sparando alcuni colpi di moschetto in aria. Mentre ciò avveniva in via Vittorio Emanuele passava un gruppo di fascisti di Cecina, che si recava alla stazione. Da un angolo di una di quelle vie veniva sparato un colpo di rivoltella che investiva il ferroviere fascista Sermoli Remo, di anni 25, da Cecina, il quale veniva giudicato guaribile in una ventina di giorni. All'ospedale si sono presentati poi certi Del Vecchio Carlo di Antonio, di anni 46, e del Vecchio Otello di Carlo, di anni 16, per farsi medicare di due ferite prodotte da colpi di arma da fuoco. Anche essi furono giudicati guaribili in una ventina di giorni. Hanno dichiarato di essere rimasti colpiti mentre si trovavano a sorbire un caffè sugli Scali delle Cantine. Verso le 1,30 un nuovo episodio di violenza si aveva in via del Tempio. Secondo quanto è stato possibile raccogliere, data l'ora tarda, parrebbe che un gruppo di fascisti volesse agire contro la sede dell'Unione anarchica posta appunto in via del Tempio. Il custode dell'Unione, accortosi della cosa, dava l'allarme. Ciò provocava un conflitto con numerosi spari di rivoltella, che richiamavano sul posto un pattuglione di guardie regie. Le guardie però vennero accolte a rivoltellate ed essi alla loro volta, sparavano alcuni colpi di moschetto in aria. E' rimasto ferito certo Bardi detto Santo, di anni 69, dimorante in via del Tempio, fortunatamente in modo non grave. La pubblica sicurezza nella notte ha proceduto ad indagini, arrestando varie persone sospette.

Un contadino fascista ucciso presso Imola

Imola, 18, mattino.

Ieri sera, alle 21,30, in località Fraticini, sulla via di Montecatone, a quattro chilometri da Imola, è stato proditoriamente sparato un colpo di fucile contro il giovane contadino Ugo Arguilli, di anni 22, mentre rincasava in bicicletta. L'Arguilli riportò una larga ferita al parietale prodotta da un raggruppamento di grossi pallini, con fuori uscita della materia cerebrale, trasportato d'urgenza all'ospedale alle 23,30 cessava di vivere. Certamente l'autore del delitto ha atteso in agguato la vittima, sparando a breve distanza. Non è escluso l'ipotesi che l'Arguilli sia stato inseguito da una automobile dalla quale sarebbe partito il colpo, perchè quasi contemporaneamente al colpo di fucile si è sentito il rombo di un motore che dopo breve percorso ha rapidamente voltato raggiungendo a grande velocità la via Emilia, dalla quale era venuto. Ciò è quanto forma oggetto di attivissime indagini da parte dei carabinieri e da parte dei fascisti, che stanno seguendo le piste del delitto che ha destato stanotte grande impressione. Infatti il contadino ucciso era inscritto al Sindacato autonomo aderente ai fasci. Il delitto ha esasperato enormemente i fasci imolesi, tanto che stanotte, mentre fervevano le ricerche per scoprire l'autore o gli autori del delitto, alcuni fascisti hanno affrontato il giovane anarchico Tonini, che transitava in bicicletta e, dopo averlo bastonato, avendolo trovato in possesso di una rivoltella carica, lo hanno accompagnato dai carabinieri. Anche i socialisti Possi e Del Bosco sono stati affrontati dai fascisti e bastonati.

Due feriti a Mantova

Mantova, 18, mattino.

Ieri sera, verso le 24, all'uscita dalla conferenza dell'on. Guido Podrecca, avvenuta al teatro Andreani, una folta colonna di fascisti attraversava le vie della città, cantando inni. Giunta la schiera nel popolare rione della Fiera, frequentato da sovversivi anarchici e massimalisti, i fascisti vennero dileggiati da un gruppo che stazionava sull'angolo del vicolo Capollonia. Contro i provocatori comunisti si lanciarono alcuni fascisti, uno dei quali, certo Rovere Giulio, si avventurò malaguratamente per oscuri vicoli, essendosi dato all'inseguimento di un individuo. Improvvisamente contro il Rovere si precipitò uno sconosciuto, sbucato da una porta, armato di pugnale, che inferse alcuni colpi al fascista, colpendolo in modo non grave al capo e al viso. Pure di pugnale venne ferito mortalmente al torace il simpatizzante fascista Agosta Attilio, meccanico. Accorsero poi carabinieri e guardie regie, che provvidero a ristabilire l'ordine pubblico ed impedire l'immediata reazione da parte dei fascisti. Il Rovere venne ricoverato all'ospedale civile e stamane è stato dimesso, mentre l'Agosta trovasi giacente in condizioni disperate. Altri incidenti di poca importanza si verificarono nella serata in diverse località della città.

Sindaco socialista condannato per estorsione

Modena, 18.

Dopo due giorni di discussione presso il nostro Tribunale penale è terminato il processo a carico di 14 accusati di Castelnuovo Rangone, fra cui il Sindaco Ettore Bertoni, per boicottaggi, violenze ed estorsioni. Il Tribunale ha assolto alcuni imputati, altri ha condannato a pene varie con sospensione però della sentenza per cinque anni. Il Sindaco Bertoni è stato condannato alla pena maggiore e cioè ad un anno di reclusione ed a lire 600 di multa ed a tutti i risarcimenti delle spese e dei danni verso le parti lese.

Nomina dei rappresentanti agrari

Alessandria, 18, mattino.

Il Consiglio direttivo del R. Consorzio Agrario di Alessandria convocato in seconda seduta ha nominato quali rappresentanti degli agricoltori nel Consorzio degli interessi agrari i sigg. Abbiate cav. avv. Ferdinando di Valenza, Lissone comm. [illegible] di Torino, Colombo prof. cav. Giovanni, vice presidente dell'Associazione Agricola Lombarda di Milano.

DA NAPOLI

L'agitazione degli ex-combattenti disoccupati. — Sabato gli ex-combattenti disoccupati hanno continuato il loro movimento. Alle 10,30 in numero di oltre cento si sono presentati dinanzi agli uffici dell'American Express, in via Partenope. Gli ex-combattenti hanno immediatamente proceduto all'occupazione degli uffici ed hanno ermeticamente chiuso e barricato i cancelli dell'American Express e del negozio attiguo di antichità del fratelli [illegible]. Avvertite telefonicamente sono giunte sul posto 20 guardie regie agli ordini di parecchi commissari. Mentre i funzionari procedevano alla identificazione degli ex-combattenti, sono sopraggiunti l'on. Padovani ed il capitano Padovani, i quali hanno invitato i funzionari a desistere dalla identificazione, in attesa di un colloquio che essi avrebbero avuto col Prefetto. Infatti l'on. Padovani ed il capitano Padovani si sono recati a conferire col Prefetto, che li ha assicurati che sarebbe stato [illegible] i voti degli ex-combattenti. Con ordine

Cronaca Cittadina

Su, giù, qua e là

Siete per me come un giardino chiuso

I titoli colla... strascico sono di moda. Sottane corte, titoli lunghi. Seguo l'andazzo. Siete per me, come un giardino chiuso... Niente sorrisi maligni. Non è di lei, signora che mi legge, nè di colei che a me o ad altri potrebbe aspirare a rendere chiari i giorni e turbare i sonni, che voglio parlare. Le donne che sanno mettere intorno alle loro anime delle siepi tanto alte da precludere ogni sguardo indiscreto, sono di altri tempi. Oggi le donne, dal più al meno, sono dei giardini aperti. Inutile la siepe. Non c'è più nulla da scoprire. Non è quindi di lei nè di colei che potrebbe far perdere me od altri che non vi sono fiori più belli di quelli che si possono cogliere, frutta più saporita di quelle che si riesce ad addentare, che intendo parlare, ma di cosa assai più modesta; della mia casa, o meglio della casa del mio padrone di casa, e del suo verde e delizioso cuore. Uno dei cuori più carini che mi conosca e che è di un verde che intenerisce. E non solo della mia, o di quella che io chiamo mia, perchè di una parte (od di una piccola parte, e che pure già costa tanto cara e ogni giorno minaccia di diventarlo di più) posso disporre, ma anche di tutte quelle altre case che hanno come la mia il cortile trasformato in giardinetto, raccolto sotto l'ombra di un tiglio gigantesco, e i balconi, per il verdeggiare delle rampicanti, caprifogli, edera, gelsomini e glicine, mutati in pergolati e le finestre, in *corbeilles* di fiori. Cortili tutta ombra, che costituiscono i migliori rifugi in queste giornate di calura.

Si appoggi pure al mio braccio, signora! Il giardinetto. Bello, eh? No? Ho curiosa... Lo trova comune?... Certo non possiede piante rare. Pochi vasi di fiori e di piante ornamentali, messi su alla meglio, su una specie di trampolo a più gradini, che deve aver costruito quegli che fu il primo Pipitet della casa, nell'insieme può far pensare a molte cose. A me dà il refrigerio che può dare la vista di un tratto di mare o di un picco solitario, il tuffo nelle acque salate e un bagno di sole in una stazione di montagna. Le palme, i geranii, le rose, gli oleandri, i cactus, i ciclamini... Che trova di meglio in una di quelle passeggiate lungo il mare, create apposta perchè le signore possano esporre i gioielli del loro guardaroba, dopo che con tanta prodigalità hanno offerto alle onde e a sguardi meno discreti i tesori della loro bellezza?... Le palme?... i cactus? Ci sono.. Gli oleandri, i geranii, le rose?... Ci sono... Molto verde, un po' di rosa, un po' di rosso, un po' d'azzurro, un po' di giallo e l'illusione è completa. Se le piante che amano il sole e non temono il vento, invece di due fossero un centinaio, e i fiori che sbocciano sotto ogni cielo ma si espandono con particolare compiacenza là dove l'aria è nell'inverno più mite, fossero a migliaia, ne verrebbe fuori uno di quei corsi rivieraschi che sono giardini naturali. Di sera, colla luna, è una serra, un parco... Quando non ci si vede più, poi, è tutto... quello che si vuole. Ci si può girare intorno una notte intera. Non esistono divieti. Il profumo c'è. C'è anche una serenna, sotto l'ombra del tiglio. Sediamo? Vedrò di darle l'illusione di essere penetrata in uno di quei meravigliosi giardini settecenteschi dove ogni viale è un'opera d'arte, i prati sono velluto, le piante delle bimbe ben educate, pavoni e levrieri, complementi necessari come il chiaro di luna. E le reciterò un madrigale. Siete per me come un giardino chiuso...

Montiamo a cavallo di un raggio di luna e prendiamo la via dei cieli. La luna è compiacente, non conserva rancori, e non pensa che potremmo essere anche noi degli strangolatori del suo chiarore. Come i futuristi. Dall'interno delle case che il sole ha affocate, esalano turbini grassi, mescolanze di desideri. Non mancano le ondate refrigeranti. Giovinezze che si espandono, giardini che offrono al cielo i loro profumi. Da ogni cortile esce un ciuffo di verde e sconfina. Si allaccia agli ippocastani e ai platani dei viali e naufraga insieme in quella grande benedetta oasi che è il Valentino. E poi il piano, i colli... Gran bella città la nostra! Delicata, profumata. Un profumo che non si dimentica, che si ritrova dopo una breve come dopo una lunga assenza. La vegetazione l'abbraccia, l'assale. Se la si lasciasse fare la soffocherebbe. Fantasie?! Lo so. La città vecchia ha purtroppo case senza luce, sudicie e sbrandellate, cortili larghi un palmo e bui, vicoli ciechi, larghi tratti nei quali non c'è terreno in cui una pianta possa germinare. Mettiamo col desiderio un fiore su ogni finestra. E... non guardiamo dentro.

E adesso torniamo in terra e apra ben bene gli occhi. Farà un piacere anche a me, perchè sono grandi e belli. Apra gli occhi e si guardi intorno. Il verde, che nel basso è limitato al circolo nel quale siamo compresi, si arrampica su per le balconate incantevolmente. Non tutti gli inquilini hanno per le piante e i fiori uguale passione. Tutti però ci tengono ad avere il balcone fiorito. La signora Marianna (abita lassù, all'ultimo piano) è che non ha di suo se non un metro di spazio, è prodigiosa. Il suo poggiuolo è una meraviglia: ha di tutto; dalle rose all'insalatina. Frutteto, orto, giardino. E come li inaffia! Lo sa chi abita sotto di lei. In ogni ora del giorno piovono spruzzi. Non rispetta nulla. La signorina Teresina (abita al terzo piano, ed è tanto carina), è la sola persona della sua famiglia che ami i fiori. Lo si vede. Costretta a chiudere la sua passione in pochi vasi, prosceglie i fiori rari e li muta sovente. Ha buon gusto. Va colla stagione. Dal suo balcone i fiori passano in quelli dei vicini. I balconi delle amiche vivono di questa sua offerta graziosa. La massaia della casa è la signora Veronica: secondo piano a destra. Dispone di tanto spazio che potrebbe fare del suo balcone e del suo terrazzo un piccolo parco. Non ama i fiori; peccato! La sua terrazza è un pergolato; uva bianca e nera; molta e buona. Il balcone è un orto: fagioli, pomodori, insalatina... Il giardino costituisce la specialità della signora Porzia (dispone della terrazza fronteggiante a quella della Veronica), pochi fiori e molte piante ornamentali. La signora Porzia è donna che può passarsi il lusso della spiaggia, dei monti e della collina. Nell'estate offre il suo verde all'ammirazione degli altri e nell'inverno se lo chiude in casa e lo riserba per sè. E' una elemosiniera... d'estate. Le soffitte sono tutte fiorite di geranii e garofani; variazioni di rosso e di rosa. Dal rosa carnicino al rosso sgargiante. Pennellate di vivacità, cappellini da signora. Garofani e geranii si accendono sotto la luna come fuochi fatui... Dove lo trova lei, signora o signorina, un giardino che si arrampichi così in alto?... E' uno scenario romanzesco. A me pare vedervi tanti «pierrots», che dopo aver fatto la serenata alle loro belle, scalino i balconi per ammirarle da vicino. Prudenza, figlioli! I fiori nascondono le spine! Ci sono donnine graziose... ma anche cortili... diavoli. Meno male che c'è la luna!...

Oh! la dolcezza dei piccoli giardini chiusi... Giardini delle buone donne di famiglia, le quali hanno tante preoccupazioni di casa. La loro gioia è formata da pochi fiori. Piccoli giardini che parlano dei gusti delle tendenze di chi li ha formati, e dicono anche le possibilità di chi li cura. Le ho presentato il mio, è poca cosa, è comune. Vuole che ne vediamo altri? Ce ne sono molti, più che non pare, ma dovrebbero essere in ogni casa. Danno ai fabbricati un senso di letizia, rendono vive le case, segnano loro una particolare fisionomia. Io vorrei che il Comune facesse obbligo ad ogni proprietario di casa di trasformare il suo cortile in giardinetto, o per lo meno una pianta ad alto fusto e a chioma folta. Sparirebbero così quegli sgorbi di interni ove le malattie penetrano insidiose.

Un Principe dilettante macchinista

Il principe di Udine è partito ieri sera per Roma col diretto delle 20.25; ma non in qualità di viaggiatore, che gode dei comodi — più o meno reali — dello scompartimento o del vagone «salon». Il principe ha preso posto sulla macchina, per compiere il viaggio — come del resto già fece altre volte — in qualità di... dilettante macchinista. Alla stazione di Porta Nuova il democratico gesto del Principe è stato seguito con interesse.

L'organizzazione libera dei contadini

La Federazione Lavoratori dei Campi di via Mercanti, 7, a proposito della sconfessione dell'organizzatore Oselia, ci comunica con preghiera di pubblicazione: «L'Unione del Lavoro, pubblica un deliberato d'un convegno di Firenze e parla di dissidenti i quali sono stati sconfessati. La verità è invece: 1.o Che il Comitato Provinciale della Federazione e l'assemblea dei presidenti, già dal 12 giugno ha deliberato all'unanimità di distaccarsi dall'Unione del Lavoro; 2.o Che la Federazione non fu mai sottoposta ad inchieste di sorta da parte dello studente Trabucco; 3.o Che i dirigenti la Federazione tendono a rendere indipendente l'organizzazione dei contadini ispirando la sua azione a criteri di progresso sociale, sempre rimanendo nell'ambito delle istituzioni e per la difesa degli interessi e diritti di classe; 4.o Che attuando tale concetto si sono avviate trattative per l'unione coll'organizzazione indipendente dei contadini dell'albese con quelle che stanno costituendosi in altre zone».

Cassa disoccupazione metallurgici

Ci si comunica: Questa settimana verrà pagata la seconda rata del sussidio Statale ai disoccupati percepienti il sussidio in regime assicurativo, per i numeri dall'uno al 4500. Il pagamento verrà effettuato a partire da oggi lunedì, e colle modalità contenute negli avvisi affissi alla porta. I disoccupati percepienti il sussidio del centesimo ora, si presentino questa settimana nei giorni già loro indicati a ritirare la quindicina.

Per i licenziati della Fiat del 23 luglio, la data del pagamento dei sussidi non è stata fissata non avendo ancora ricevute disposizioni dalla Fiat in merito alla entità dei sussidi da corrispondersi ai disoccupati. A scanso di equivoci la Cassa smentisce di aver avuto — almeno sino a tutt'oggi — comunicazioni dalla Fiat di corrispondere una indennità fissa di L. [illegible] per ogni operaio licenziato e attualmente disoccupato.

Una dichiarazione

A proposito del tentato furto di un'automobile, all'industriale ing. [illegible], di Pallanza, il corriere [illegible] ci prega di rilevare che egli è completamente estraneo alla truffa [illegible] dall'arrestato [illegible], inquantochè la sua opera si limitò come di dovere a consegnare al suo collega. Rinda, la lettera ricevuta pel recapito a Pallanza, senza conoscerne il contenuto, e senza immaginare, naturalmente, che si trattava di un tranello delittuoso.

Abbonamenti Straordinari
per la STAGIONE ESTIVA

Per comodità dei Signori Abbonati si concedono i seguenti abbonamenti, i quali possono decorrere da qualsiasi giorno senza distinzione di località:

	ITALIA		ESTERO	
	6 numeri settimanali	Coll'ediz. del lunedì	6 numeri settimanali	Coll'ediz. del lunedì
	Lire	Lire	Franchi	Franchi
Giorni 15	2,50	2,85	3,50	3,95
" 30	5,00	5,70	6,50	7,40
" 45	7,00	8,05	9,50	10,85
" 60	9,00	10,40	12,50	14,30
" 75	11,00	12,75	15,50	17,75

La vigilanza sanitaria sul latte

Il Pretore urbano ha emanato le seguenti sentenze su denunzia dell'Ufficio d'Igiene, per commercio di latte adulterato: Pizia Antonio, corso Cairoli [illegible], lire 300 di ammenda e spese, per latte annacquato al 7 %; Gioria Carlo, via dei Mille [illegible], lire [illegible] di ammenda e spese, per latte annacquato al [illegible] %; Corti Rosa, via Chiusa della Salute 14, lire 150 di ammenda e spese, per latte annacquato al 7 %; Rolle Giovanni, Moncalieri, lire [illegible] di ammenda e spese, per latte scremato al [illegible] %; [illegible] Giacomo, [illegible], lire 50 e spese, per latte sudicio; Costa Stefano, Castello Torinese, lire 50 di ammenda e spese, per latte annacquato al 5 %; Callide Eugenio, via XX Settembre 30, lire 200 di ammenda e spese, per latte scremato al 20 %; Fra Caserna, via Massena [illegible], lire 150 di ammenda e spese, per latte annacquato al 8 %; Mondino Caterina, via S. Secondo 7, lire 200 di ammenda e spese, per latte annacquato al 10 %; Miraglio Caterina, corso Re Umberto 58, lire 300 di ammenda e spese, per latte scremato al 35 %; [illegible] Antonio, Castello Torinese, lire 150 di ammenda e spese, per latte scremato al 40 %; Castelli Carlo, via Balbis 12, lire 100 di ammenda e spese, per latte scremato al 17 %; Mattioni Gino, via Saluzzo 30, lire 50 di ammenda e spese, per latte annacquato al 12 % e scremato al 15 %; Tola Antonio, via Massena, 37, L. 100 di ammenda e spese, latte scremato al 31 %; Tamagno Giacinta, via del Carmine, 3, L. 100 di ammenda e spese, latte scremato al 31 %; Sandrone Antonio, Vinovo, L. 300 di ammenda e spese, latte scremato al 40 %; Bruera Clemente, Settimo, L. 200 di ammenda e spese latte annacquato al 7 %; Fantino Giuseppe, corso Parigi, 40, L. 300 di ammenda e spese, latte annacquato al 17 % e scremato al 36 %; Caboni Giuseppe, Castello Torinese, L. 400 di ammenda e spese latte annacquato al 6 %; Bonino Giuseppe, Leyni, L. 500 di ammenda e spese, latte scremato al 38 %.

I licenziati dalle scuole

Scuola complementare «Margherita di Savoia». — «3.a A (Licenza complementare)». Dispensate dagli esami: Bufalari Emma, Matara Pia, Polotto Domenica, Simonetti Carolina. — Promosse con esame: Ascoli Margherita, Longo Angelina, Poggi Paola, Signorini Carolina. — «3.a B Licenza Complementare». Promosse con esame: Amorio Letizia, Bocca Antonietta, Bocco Angiolina, Boiteri Corrina, Casegone Maria, Ferrari Italia, Moriano Teresina, Ghiselli Anna, Vassio Noemi. — «Privatiste». Ammissione alla 2.a (Classe Compl.): Giusio Angela Leopolda, Roquetta Emilia. — «Privatiste alla Licenza Compl.». Sez. A.: Franzi Amelia, Molloni Maria, Montalenti Paola, Rainieri Albina. — Sez. B.: Siera Enrichetta, Timone Giulia, Vigliani Anna.

R. Istituto Commerciale Quintino Sella. — Licenziati: Bernardo Bruno, Gioria Margherita, Hurdier Anna, Parbio Alessandria, Poinceri Mario, Tassone [illegible] Jolanda, Viotti Luigia.

Quanta carne si mangia

Il Bollettino mensile dell'ufficio del lavoro e della statistica pubblica una serie di dati interessanti sul consumo delle carni e dei pesci negli ultimi anni in confronto del triennio 1912-14. Ecco una tabella semplificatrice:

Anni	Carni bovine	Carni suine	Carni ovine	Carni equine	Carne macellata fresca: ovine, suine, bovine	Carne salata lardo e strutto	Pollame e selvaggina	Pesci	Totale
	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li
1912-1914	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1915	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1916	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1917	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1918	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1919	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1920	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Carni bovine. — Sono compresi i buoi, le vacche, i tori, i manzi ed i vitelli. In cifre assolute, come mostra la tabella, in confronto del triennio 1912-14 il consumo di questo genere di carne aumenta poco sensibilmente nel 1915; da Q.li 268.262 sale a Q.li 294.432, negli anni successivi si ha una continua e progressiva diminuzione, la quale è del 50 % nel 1918, e questa percentuale diminuisce ancora nel 1919, in cui si consumano appena 94.535 Q.li; nel 1920 si nota un sensibile aumento; da 94.535 si sale a Q.li 146.572.

Carni suine. — Il consumo delle carni suine mostra un diverso andamento; l'aumento si verifica, come per le carni bovine nel 1915: da Q.li 25.721 si sale a 28.814, nel 1916 si ha ancora un aumento, la quantità consumata è di Q.li 30.226. Negli anni successivi si nota una riduzione di consumo, ma non così rilevante come per la carne bovina. La massima riduzione si ebbe nel 1919: da 25.721 Q.li del 1912-14 si scende a Q.li 17.328 (dimin. del 23 %); nel 1920 il consumo tende ad aumentare, si hanno infatti 22.230 Q.li introdotti.

Carni ovine. — Le carni ovine (pecore, montoni, castrati, capre, agnelli, capretti), in confronto del triennio, considerato, sono state consumate nella stessa quantità e in misura superiore. Nel 1915 si ebbe un consumo di 28.327 Q.li in confronto dei 24.396 del 1912-1914, la stessa quantità si ha nel 1916, per gli anni successivi 1917, 1918, 1919 e 1920 si hanno rispettivamente le seguenti cifre: Q.li 26.246, 23.877, 28.689 e 24.795; il massimo consumo per gli anni considerati si ebbe così nel 1919, con 28.680. Q.li.

Se le quantità della carni bovine sono diminuite in misura notevole, tale diminuzione è meno attenuata per le carni ovine: il consumo di queste carni è aumentato, non in misura però da poter compensare la forte riduzione delle prime qualità di carni, cioè delle carni bovine.

Carni equine. — Un crescendo notevolissimo ebbe invece il consumo delle carni equine, le quali dalla cifra di quintali 2960, nella media del triennio considerato, salgono a 3642 e 3984 negli anni 1915 e 1916; si hanno poi Q.li 12.132 nel 1917, la quale cifra si raddoppi nel 1918, essendosi consumati in quest'anno 23.340 quintali. Nel 1919 questa cifra si abbassa a 16.278 e ad 11.729 nel 1920. Le carni equine perciò hanno compensato in misura notevole il diminuito consumo delle carni bovine e suine.

Carne macellata fresca. — Bisogna tener presente però, per calcolare il consumo delle carni, che oltre alle quantità che sono stati macellati al pubblico mattatoio. Generalmente viene introdotta in città anche della carne macellata fresca, che evidentemente viene ad aggiungersi al consumo per la popolazione. Questa qualità di carne, in massima parte, è quella congelata importata dall'estero.

Da una media di quintali 7471 del triennio 1912-1914 si sale a quintali [illegible] nel 1915. Nel 1916 tale quantitativo si triplica, avendo 21.936 quintali, e dopo una riduzione a quintali 12.300 nel 1917, si sale a 25.908, 37.288 e 35.311, rispettivamente per gli anni 1918, 1919 e 1920. La riduzione di consumo perciò verificatasi nelle quantità di carne bovine e suine è ancora attenuata da queste cifre.

La carne salata, il lardo e lo strutto. — Il consumo di queste qualità di generi si è mantenuto in cifre presso a poco eguali alla media del 1912-1914 fino al 1917; un rilevante aumento si ha invece negli anni 1918 e 1919, in cui si hanno le cifre di quintali 9087 e 12.244 consumati; l'anno 1920 segna una diminuzione, quintali 7119.

Pollame e selvaggina. — Un altro genere di consumo carneo che abbiamo considerato è il pollame e la selvaggina. Per questa categoria il consumo, per il periodo 1914-1920, si può dire che si è mantenuto costante in confronto al triennio considerato, in media circa quintali 13.500, tranne che nel 1915, in cui le quantità introdotte aumentano di qualche quintale, e nel 1918 in cui si ha una diminuzione di 3 quintali circa. Nell'anno 1920 il consumo [illegible] vicino quasi esattamente a quello del triennio 1912-1914.

Pesci. — Il consumo dei pesci freschi e preparati, generalmente, eccettuato l'anno 1917, tende ad aumentare in [illegible] negli ultimi tre anni in cui da una media di quintali 9706 nel 1912-1914, si sale a quintali 10.501, 13.007, 15.137, rispettivamente per gli anni 1918, 1919, 1920.

Considerando ora il consumo totale delle diverse qualità di carne, pollame e pesce abbiamo, come si vede dalla tabella, che il consumo medio di quintali 288.612 del periodo 1912-14 è aumentato a quint. 302.476 nel 1915; nel 1916 il consumo è quasi eguale al periodo 1912-14; una riduzione notevole si ha nel [illegible] (a 280.287 quintali si scende a 232.067) la quale si accentua ancor più nel 1919 [illegible]

Tentativo di rapina in un negozio
La fuga dei malandrini

Nel negozio del rivenditore di giocattoli Giacomo Tarlecco, posto in via Carlo Botta, 1, l'altro giorno verso le 18,30 si presentarono due giovanotti. Fecero acquisto di un oggetto di gomma, e mentre il proprietario stava involtandolo nella carta per consegnarlo ai clienti, costoro, di punto in bianco, davanti agli occhi esterrefatti del Tarlecco, smisero l'atteggiamento indifferente e quasi annoiato che avevano sin allora conservato per assumerne un altro ben diverso. Uno di essi con gesto rapido e sicuro trasse di tasca una rivoltella e la spianò sul viso del malcapitato, ingiungendogli a denti stretti: «Fuori i soldi!». Il Tarlecco dopo un primo istante di terrore, torse gli occhi dalla minacciosa bocca della rivoltella per dare una sbirciata all'altro messere. E il suo spavento, se [illegible] possibile, aumentò. Il compare si accingeva ad una ben strana impresa, che doveva mettere nel povero negoziante dei brividi di raccapriccio. Egli estraeva da una tasca una funicella abbastanza robusta, e mentre la svolgeva, con un ghigno mefistofelico, andava promettendogli una pronta e solida legatura, come se si fosse trattato di un salame.

A questo pensiero e di fronte a tanto pericolo, il poveraccio scrollò di dosso quella pesante cappa di paura che l'aveva sin lì paralizzato, e diventò un altro uomo. Quella corda fu come la goccia che fece traboccare il vaso del suo riposto coraggio. Si sentì invadere da una meravigliosa forza. Rapido come il lampo, sferrò un poderoso pugno sul braccio che teneva la rivoltella. La rivoltella cadde. Il primo e più immediato pericolo, quello di una palla nello stomaco, era sventato. Rimaneva quello della corda. Ma il negoziante, ch'è un uomo pratico e prudente, capì che non era il caso di esagerare neppure in coraggio, e... scappò rapido come uno scoiattolo in un locale attiguo al negozio. Mentre tentava di barricarvisi, gridando al soccorso, comprese però di avere avuto partita vinta, e che ormai tutto era finito per lui nel migliore dei modi. Difatti i due malandrini, al momento stesso in cui l'arma cadeva a terra con un colpo secco, ritenutisi oramai impari all'impresa, si davano alla fuga; e mentre uno scappava da un lato, gli altri scappavano dall'altro...

Sebbene i furfanti non gli avessero nulla rubato, ma anzi lo avessero anche lasciato in possesso dell'oggetto acquistato, il Tarlecco sporse denunzia in Questura dell'audace tentativo, dando anche i connotati dei malandrini, uno dei quali ha la faccia butterata dal vaiuolo.

Un'ostessa derubata alla caccia dei ladri

Ad un «bar» di via Belvedere, ieri nel pomeriggio si presentarono due clienti: due operai abitanti nella stessa via, conosciuti dalla padrona dell'esercizio. Costei li servì di una bottiglia di vino, poi — siccome il caldo era grande e non c'erano altri avventori nel «bar» — si sedette fuori della porta, sulla strada, a prendere una boccata d'aria. Dopo che i due, alzatisi da tavolino e pagato il conto, si allontanarono, la padrona diede un'occhiata al cassetto, e riscontrò che dell'incasso della giornata non rimaneva più neppure un centesimo. Convinta che i ladri fossero i due clienti di poco anzi, ne avvisò subito i carabinieri e, chiuso l'esercizio, si unì ad essi nel dar loro la caccia; anzi, fu essa stessa guida sagace e instancabile, agli uomini della pubblica forza. Il fiuto dell'ostessa non si sbagliò: uno dei presunti ladri venne rintracciato a casa sua, mentre, oppresso dal caldo e dal vino, se la dormiva saporitamente; l'altro fu scovato in un'osteria dei pressi. Tutti e due, alla fine, furono condotti alla Caserma dei carabinieri. Data la pubblicità... ad alta voce conferita dalla donna al tiro giocatole, tutto il quartiere si interessò del caso e [illegible] posto a rumore.

NOTE SPICCIOLE

Il Gruppo operaio organizzato presso l'Associazione Nazionale dei Combattenti (Sezione di Torino), constatato che malgrado tutti gli affidamenti dati dai rappresentanti degli industriali torinesi, si continua a chiudere la possibilità al combattente di vivere onestamente e di conservare il proprio patrimonio morale, deplora la mancanza assoluta di riguardi a chi ha tutto dato per la Patria e da mandato ad una Commissione di alcuni operai perchè vengano risolti i più urgenti problemi relativi ai licenziamenti e alla disoccupazione e determinino al meglio in effetto tutti i mezzi che sono a disposizione dell'Associazione per uscire dalla presente dolorosa situazione.

Cucine Malati Poveri. — Nel semestre gennaio-giugno l'Opera [illegible] porse soccorso di alimenti a N. [illegible] malati inviati dai medici municipali di beneficenza, dagli ispettori sanitari e dalle varie Opere di assistenza cittadine. Si somministrarono chilogrammi [illegible] di pane, chilogrammi [illegible] di carne, litri [illegible] di latte, litri [illegible] di vino nero, dozzine [illegible] di uova. Di queste derrate parte ne furono offerte in dono. Dai grandi magazzini [illegible] si somministrarono N. [illegible] minestre ai Patronati scolastici e N. [illegible] pranzi consumati alla sede.

Cacciatori. — «La Selva» (Unione Cacciatori di Torino e Provincia) invita le Presidenze e i Consigli di Amministrazione delle società fra cacciatori che reclamano per una apertura al 15 agosto per il piano, 4 settembre per il monte, alla riunione privata che si terrà la sera di mercoledì 20 luglio corr., alle ore 21 precise, in una sala del Ristorante Pastore, piazza Carlina, 16.

R. Scuola Tipografica e di Arti Affini. — Si invitano gli allievi che hanno frequentato il testè chiuso Anno scolastico [illegible] a voler ritirare in sede dal 22 corrente, dalle ore 10,30 alle 12, i documenti e gli attestati relativi ai risultati degli esami.

Assemblea dell'Associazione Nazionale dei Combattenti. — I soci della Sezione Torinese dell'Associazione Nazionale Combattenti sono convocati in assemblea generale la sera di sabato 23 corr., alle ore 21, nella sala Vincenzo Troya, via Principe Amedeo 19.

Scuola professionale del Corpo volontari [illegible]. — Negli esami del 1.o corso della Scuola professionale del C. V. [illegible] conseguito il diploma di abilitazione all'assistenza infermi e soccorsi di urgenza i seguenti allievi: [illegible] Elisabetta; [illegible] Teresa; [illegible] Volerina; [illegible] Emilia; [illegible] Giovanna; [illegible] Lucia; [illegible] Rina; [illegible] Giuseppe; [illegible] Bianca; [illegible] Ernesto; Mongini Matilde; Olivo Bernardo; [illegible] Martino.

Unione Nazionale impiegati amministrazioni statali, U. I. A. S. — I soci della sezione di Torino, sono pregati di intervenire all'assemblea che sarà tenuta martedì 19 corr., alle ore 21 precise, nei locali dell'Unione Sindacale, Galleria Subalpina.

Seguendo la Cronaca

I Divertimenti

La Festa del Giappone all' "Ambrosio", avrà luogo stasera, col debutto della principessa Tsuru-ko. Prime proiezioni nel giardino e nel salone della film in 4 parti: *Le naufraghe della vita*, della Rinascimento Film.

I prezzi ridotti al "BORSA" oggi, per le prime repliche de *I cavalieri d'oro*, dramma di avventure, di cui sono protagonisti Anita Farabone e Giulio Donadio.

"Il dramma del rifugio" [illegible] favoriti della *Casa Pathé*, protagonisti [illegible]

IL PICCOLO SANTO di R. Bracco dopo d'aver trionfalmente percorso l'Italia commovendo ed entusiasmando il pubblico nella magistrale interpretazione di *Ruggero Ruggeri*, comparirà oggi sullo schermo del *Salone Ghersi*. Ne sono protagonisti Goffredo D'Andrea, Silvia Malinverni e Leone Vitale.

Oggi al CINEMA TEATRO-VITTORIA *L'ombra del buon forzato*, della Casa «De Giglio», messa in scena di Federico Elvezi, protagonista Fede Sedino. Applaudito il varietà con Lidia Bello e Duo Garnio.

Come capitano le disgrazie

Certo Bertolino Domenico, d'anni 44, abitante in via Lanzo N. 237, verso la mezzanotte scorsa giungeva presso la sua abitazione per rincasare, ma quando si trovò dinanzi al cancello che ne chiude l'ingresso, si ricordò che non aveva la chiave per aprirlo. Non volendo disturbare nessuno, egli pensò di scavalcare l'ostacolo con una manovra acrobatica, ma disgraziatamente nell'eseguirla una lancia del cancello gli penetrò nella coscia destra producendogli una profonda ferita. Alle sue grida accorsero i coinquilini e poscia la Croce Verde i cui militi provvidero al suo trasporto al Martini ove fu medicato dal dott. Ciralian e giudicato guaribile in 100 giorni.

Un truffatore

Un individuo sulla cinquantina, dai modi accaparranti, esibendo documenti per farsi credere un ex-agente di finanza in pensione, ma riassunto provvisoriamente in servizio, visita esercizi pubblici, preannunciando una verifica ai pesi ed alle misure. Attaccato per tal modo discorso con il proprietario, inevitabilmente egli incomincia una lunga storia di dolori famigliari, ultimo dei quali la recente perdita di un figlio, ed illustra la miseria di casa sua. Arrivato su questo terreno, egli chiede un contributo alla colletta che dei generosi cittadini hanno iniziata a suo favore, e fa vedere in proposito una lunga lista di offerte. L'esercente ci casca quasi sempre e dà il suo obolo, che il malandrino intasca, prendendo subito il largo. La Questura, col il truffatore è stato denunziato, cerca di mettergli le mani addosso.

Furto di pellami e scarpe

Ignoti ladri, mediante chiave falsa, l'altra notte penetrarono nel deposito di calzature della ditta Scianca, in corso Regina Margherita, 32, riuscendo ad asportare 73 paia di scarpe da donna, e 30 dozzine di pelli di capretto, il tutto per un valore di ventimila lire.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Compagnia dramm. Ferrero-Rossi) — Ore 21: «L'anima di Burlatore», commedia di De Flers e Caillavet.
ALFIERI — (Compagnia d'operette Darclée). — Ore 21: «La rosa di Stambul», operetta di Leo Fall.
CHIARELLA (Comp. dramm. Antonio Gandusio). — Ore 21: «Quel che non t'aspetti», commedia di L. Barzini e A. Fraccaroli.
BALBO (Compagnia d'operette Madel N. 1). — Ore 21,15: «La Sibilla», operetta di Iacobi.
ROSSINI (Compagnia dialettale Mario Casaleggio). — Ore 21: «T'lo mai fait parei», vaudeville di Mariani e Aniadei.
VERDI (Compagnia Città di Catania). — Ore 21: «Il brigante Musolino» (seconda serie).
PARCO MICHELOTTI — Ore 21: «Gran Circo Bisini».
MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.
TRIANON (Comp. Ripp-Spadaro-Bel-Ami). — Ore 21: «Il ritorno di Carpentier», di Ripp e Bel-Ami.

MERCATI

BESTIAME

Chieri, 12. — Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 48 a 60 — Id. da lavoro da L. [illegible] a [illegible] — Carne: quarti davanti al Kg. L. 9 — Id. di dietro L. 12 — Spalla e muscolo L. 11.

Moncalieri, 15. — Vitelli prima qualità da L. 78 a 87; id. seconda da 60 a 75 — Buoi prima qualità da 50 a 55; id. seconda da 40 a 45 — Moggie da 45 a 56 — Tori da 42 a 50 — Vacche da [illegible] a [illegible].

Savigliano, 15. — Vitelli al Mg. L. [illegible] — Vitelli d'allevamento, L. 76 — Maiali da macello L. [illegible] — Id. da allevamento L. [illegible] — Id. lattonzoli per capo L. [illegible] — Carne fresca bovina al Kg. 10,50 — Carne fresca suina L. 7,50.

FORAGGIO

Chieri, 12. — Maggengo al Mg. da L. 3,50 a 7,60 — Paglia da L. 2,90 a 3,25.

Moncalieri, 15 — Maggengo da L. 3 a 6 — Ricetta da 3,50 a 4,50.

Savigliano, 15. — Fieno maggengo nuovo al Mg. L. 7 — Fieno Meliga nuovo L. 5,40 — Paglia L. 3.

LEGNA E CARBONE

Chieri, 12. — Legna forte al Mg. da L. 1,30 a 1,60 — Id. dolce da L. 1,20 a 1,30.

Savigliano 15. — Legna da ardere forte al Mg. L. 1,60 — Id. dolce L. 1.

POLLAME, UOVA E BURRO

Chieri, 12. — Polli alla coppia da L. 17 a 24 — Galline da L. 20 a 25 — Galline faraone da L. 24 a 32 — Piccioni da L. 6 a 6,50 — Anitre da L. 20 a 25 — Conigli al Kg. da L. 4 a 4,25 — Uova alla dozzina da L. 4 a 6,70.

Fossano, 15 — Uova dozzine N. 15.000, alla dozzina da L. 4 a 6,50 — Burro Kg. 700, ogni Kg. da L. 13 a 16.

Moncalieri, 15. — Polli e galline da L. 7 a 13 — Tacchini da 11 a 22 — Anitre da 10 a 14 — Uova da 7 a 7,10 alla dozzina.

Savigliano, 15. — Polli alla coppia L. 18 — Galline L. 24 — Anitre L. 24 — Oche al Kg. L. 7 — Conigli L. 4 — Uova fresche alla dozz. L. 6.

VINO

Chieri, 12. — Vino fraisa all'Ett. da L. 180 a 160.
Savigliano, 15. — Vino da pasto all'Ett. L. 120 — Barbera L. 160 — Dolcetto L. 160.

Stato Civile di Torino

17 luglio 1921

NASCITE 26: maschi 16, femmine 10.

MATRIMONI: Alfredo [illegible], Nano con Fiotti Fortunata — Baldi Domenico con Angelia Giuseppa — Bernardi Giuseppe con Picco Francesca — Capelli Pino con Migliorini Angela — Cerutino Giacinto con Lucchin Emilia — Giordana Giuseppe con Zangone Maria — Grillasino Francesco con Pilolo Maria — Gridoro Giulio con Stradella Luigia — Orlandini Luciano con Pavani Rosamaria — Rinchiardi Giuseppe con Zola Eugenia — Bullentini Michele con Bonino Marianna — Ruffino Felice con Perotti Marianna.

MORTI: Genella Bernardo fu Francesco, d'anni 72, di Alba, bracciante — Manganaro Nicola, id. 50, di Palermo, soldato — Cena Francesco di [illegible], id. 45, di Giovanni, muratore — Mortarotti Virginia ved. Ravelli, id. 40, di Torino, agiata, via Corte d'Appello, 2 — Rocco Modesta di Giuseppe, id. 27, di Torino, operaia, via Vanchiglia, 28 — Sonaglia Maria di Giovanni, id. 34, di Cengio, casalinga, via Revello, 20 — Rosteglio Giovanni fu Francesco, id. 50, di Montesiglio, pensionato — Rossa Marianna di Giacomo, id. 6, di Dorino, scolara — Salza Giuseppina di Giuseppe, id. 8, di Torino, scolara, via Lagrange, 22 — Borra Vincenzo fu Giovanni, id. 45, di La Loggia, pensionato, via Mongineyro, 3 — Rinchi Napoleone fu Luigi, id. 74, di Milano, pittore.

Minori d'anni sei, 5. Totale 11, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

Nascite - Matrimoni - Morti

Il Municipio comunica le cifre delle nascite, matrimoni e decessi avvenuti nel 2.o trimestre scorso in confronto del corrispondente periodo 1917-1920. Ecco:

	1917	1918	1919	1920	1921
Nascite	1384	1341	1162	2181	2037
Matrimoni	542	578	1105	1656	1462
Morti	2148	2315	2118	1781	1637

Ponzo Giovanni, gerente.

Sabato 16 corr., munito di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il

Cav. Pietro Torello

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio la consorte, la famiglia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 8, partendo dall'abitazione in via Mazzini n. 15. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualunque modo prenderanno parte al mesto corteo. Si dispensa dalle visite. Per espresso desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Ieri, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari nell'età di anni [illegible]

Piovano Carlo

Angosciati partecipano la dolorosa perdita: la consorte; i figli GIORGIO, GIOVANNI colla consorte LUCIA BONINO e bimbo, MARGHERITA col marito OLIVIERO PIERINO e bimba, DOMENICO ed i parenti tutti.

Torino, 18 luglio 1921.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente alle ore 16,30, partendo da corso Vercelli n. 124.

1.a Stabilimento Pompe Funebri Gonta - Telef. 1-58.